

Caratteristiche bio-agronomiche di nuovi incroci di uva da tavola costituiti dal Gruppo Operativo per l'innovazione SicilGrape

Nicolosi E.¹, Ferlito F.², Distefano G.¹, Scollo F.¹, Luca L.¹, Puglisi D.¹, Rapisarda L.¹, Di Guardo M.¹, La Malfa S.¹, Las Casas G.², Gentile A.¹

elisabetta.nicolosi@unict.it

¹Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione ed Ambiente (Di3A), Università degli Studi di Catania, Via Valdisavoia 5, 95123 Catania, Italia

²CREA, Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, Corso Savoia 190, 95024 Acireale, Italia

Il comparto della viticoltura da tavola in Sicilia è in rapida evoluzione ed alla ricerca di innovazioni di prodotto. Oggi i mercati richiedono varietà che producano uve senza traccia di seme, ben colorate, con acini allungati e croccanti, idonee alla conservazione; dal punto di vista agronomico si presta attenzione, inoltre, alla produttività ed alla facilità di gestione. Nel territorio siciliano la viticoltura da tavola a livello varietale si basa ancora su poche cultivar e l'esigenza di rinnovamento varietale è fortemente sentita. Da tale esigenza è scaturito il programma di breeding che l'Università di Catania sta sviluppando da alcuni anni in collaborazione con l'Organizzazione Produttori Agricoli Siciliani (OPAS) di Mazzarrone. Da agosto 2020 questa attività è confluita nel progetto Innovitis, finanziato con la sottomi-sura 16.1 del Psr Sicilia 2014-2020 e realizzato dal Goi SicilGrape.

I primi incroci sono stati realizzati durante le fioriture del 2017 e del 2018 utilizzando sempre almeno un parentale apireno, con l'obiettivo di costituire genotipi, preferibilmente apireni, nel territorio e per il territorio, dotati di elevate caratteristiche organolettiche (colore, croccantezza, aroma, forma, potere salutistico), agronomiche (produttività, epoca di maturazione, resistenza a stress) e tecnologiche (shelf-life, consistenza della polpa e della buccia, resistenza alle lavorazioni e ai trasporti). Nei due anni di incrocio sono stati utilizzati 11 parentali in diversa combinazione tra loro, e sono state ottenuti oltre 1000 ibridi. L'attività di incrocio è stata affiancata dall'utilizzo della tecnica dell'*embryo rescue* e della *marker assisted selection* per l'individuazione degli ibridi caratterizzati da apirenia. La maggior parte delle piante ottenute sono già innestate in campo e in fase di valutazione. Dai primi risultati ottenuti dalla valutazione in campo alcuni incroci sembrano promettenti per croccantezza, sapore, dimensione e forma degli acini, colore della buccia, forma del grappolo. Oltre il 21% delle piante ottenute e già in produzione, ha manifestato il carattere di apirenia totale, il 18% ha prodotto acini con vinacciolo erbaceo, impercettibile al palato, e il 12% acini con vinacciolo semilegnoso. La valutazione dei genotipi ottenuti è stata condotta anche con riferimento al periodo di maturazione dei grappoli: alcune selezioni risultano a tal fine molto interessanti proprio per la precocità, soprattutto tra quelle a bacca nera, mentre un buon numero di genotipi a bacca bianca ha mostrato un'ottima resistenza sulla pianta ed una maturazione particolarmente tardiva.

Parole chiave: rinnovamento varietale, breeding, apirenia, valutazione.